



I Assemblea Nazionale della Rete delle donne per la rivoluzione gentile l'Aquila, 11-12-13 novembre 2011

[Perché a l'Aquila](#)
[Invito all'Assemblea](#)
[Programma completo dell'Assemblea](#)
[Il manifesto della Rete](#)
[Il sito della Rete](#)
[Contributi per i gruppi di lavoro](#)
[Home](#)

Perché a l'Aquila

Mer, 09/14/2011 - 09:13 by donatella

L'Aquila è per noi un simbolo: delle nostre ferite; delle ferite della nostra Matria. Una marea nera ricopre il nostro Paese. Terra di bellezza e di memoria, di fari illuminati, di tracce arabe e normanne, di ulivi e gelsomini, l'Italia è oggi ferita nelle alpi e nelle marine, nei torrenti e negli argini che soffocano per gli abusi e il cemento. La terra violata trema. Il territorio grida e ci chiede cura. Siamo qui come **Madri** di cura, di cura della Natura.

La violenza sulla natura si ripete nella violenza sulla persone, sulle più fragili. Aggredisce i bambini, gli anziani, i malati, i migranti. Prevale il modello della gara: violenza che riproduce violenza, e fa trionfare il lupo, l'individuo proprietario, artigli e unghie insanguinate contro la folla solitaria. La violenza colpisce le donne, i corpi delle donne. L'amore, le lacrime la solidarietà, gli affetti soccombono. L'umanità grida. Siamo qui anche per questo, **Amanti** della vita, della sua cura.

Violento soprattutto è il modello attuale di sviluppo. Fuori dal controllo partecipativo, dalla gestione comune della casa, l'economia ha accentuato il profitto di impresa che sempre di più distrugge e privatizza i beni comuni indispensabili alla vita (acqua, terra, conoscenza, semi, geni). Le donne pagano i costi della crisi. Escluse dai livelli "alti" della produzione, vengono incluse ai livelli "bassi" dell'assistenza, supplendo ai compiti sociali a cui lo Stato sta progressivamente rinunciando. La rifamiliarizzazione ripropone antiche segregazioni. Siamo qui dunque per ricongiungere etica ed economia, per reintrodurre, da **Raccogliatrici**, il dono, la reciprocità, il lavoro creativo.

Ecco, la creatività. Artiste e musiciste, poetesse e letterate, artigiane e tessitrici: un patrimonio di invenzione e conoscenze. Anche queste oggi ferite. Le botteghe dell'arte e del lavoro, la scuola, i centri dell'alta formazione, umiliate. La manipolazione della menti dispiegata e l'immaginario colonizzato dalla seduttività mediatica onnipervasiva. **Maestre** di saperi, siamo qui anche per rompere lo specchio, per sottrarci ai miraggi, per conservare parole vere, perdute. Siamo qui per avere cura dell'arte e della scienza, del pensiero critico e della fantasia, di immagini più autentiche, vive di sensazioni.

Antiche sensazioni. Nascono dalla terra, dalle comunità, dai legami con la polis e la democrazia. Una democrazia oggi ferita, senza legalità. Eredi di Antigone, siamo qui per disobbedire alla legge, se la legge manca di pietà, fa la guerra e uccide. Ma siamo qui anche per vigilare sulla legge se giustizia e uguaglianza ne sono condizione, se garantiscono la scelta laica e pluralista. Siamo qui **Partigiane**, per aver cura della Costituzione.

L'Aquila è una città che amiamo, ha forza, intelligenza, vede lontano per ricostruire. L'abbiamo scelta per la prima Assemblea nazionale della Rete delle donne della *rivoluzione gentile*.

Rita Saraò, portavoce nazionale

www.rivoluzionegentile.it

Terre Mutate

» [Login per inviare commenti](#)



L'assemblea è finita

[Proposte per il Paese](#)
[Proposte per l'Aquila](#)
[Stampa e media parlano di noi](#)

L'assemblea e la Rete

[Perché a l'Aquila](#)
[Invito all'Assemblea](#)
[Programma completo dell'Assemblea](#)
[Il manifesto della Rete](#)
[Il sito della Rete](#)
[Contributi per i gruppi di lavoro](#)

Documenti in francese

[Manifesto in francese](#)
[Programma in francese](#)

Informazioni

[I luoghi dell'Assemblea](#)
[Come arrivare a l'Aquila](#)
[Dove alloggiare a l'Aquila](#)
[Contatti](#)
[Spazio per i bimbi](#)
[Comitato Donne Terre Mutate](#)

Il nostro logo

